

PER E 207
590958

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo	Lire 12.00
" semestrale	" 7.00
Un numero separato	" 0.50
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo	Lire 30.00
" semestrale	" 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1. - il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Pagamento anticipato
 Rivolgersi esclusivamente: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.**
 Udine, Via Manin 10 (Telef. 3-66) e Succursali.

DIECI ANNI

In questi giorni si compiono dieci anni di vita de "Il Commercio Friulano", e la data non può e non deve passare inosservata per la Famiglia dei Lettori e degli Amici del nostro periodico.

Nel primo numero uscito il giorno 11 febbraio 1922 la Direzione di allora (formata dai sigg. Klampferer, fondatore, e Xella Franco-Pincherle) tracciava il programma del quindicinale come "un'opera, pur modesta, di coordinazione, di sforzi, di incitamenti, di educazione, tendente alla valorizzazione globale, materiale e morale del Friuli".

Da allora sono trascorsi dieci anni; dieci anni che anche per il nostro Friuli sono stati onesti di eventi che, alla luce rifulgente di Roma, ritornata Maestra delle genti, e fero di civiltà latina, hanno riassunto un secolo di esperienza, di lavoro, di progresso, di vita.

Dal suo piccolo posto di battaglia, il "Commercio Friulano" modestamente è sempre stato partecipe delle ore liete e tristi trascorse in due lustri di storia, ha dato sempre la sua modesta ma sincera collaborazione ad ogni opera di bene, ad ogni nobile iniziativa, ad ogni anelito di grandezza, ad ogni fiorire di propositi; ha cercato sempre di recare il contributo di attività alla soluzione di ogni problema che interessasse la Piccola Patria. Tale attività ha particolarmente svolto a favore della classe nobile onesta della g.an massa dei Commercianti ed Esercenti friulani, classe così duramente provata dagli orrori dell'invasione; ha sempre tenuto fede insomma al programma ideale e pratico prefissosi, cercando di metterlo in atto nel modo migliore.

Anche il nostro quindicinale ha avuto le sue ore di amarezza, di dubbio, di debolezza, forse; piccolo organismo, vissuto sempre a sé «con povertà splendida di mezzi», talvolta si è creduto impari a sostenere una fatica troppo ardua e troppo pesante; né sono mancate le ore del dolore e della delusione come suol avvenire per tutte le creature e per tutte le azioni umane; né gli furono risparmiate la calunnia e la lotta non sempre leale, ma sempre è stato sorretto da una volontà tenace ed operosa ed ora è qui a celebrare i primi dieci anni di sua vita.

Non intendiamo fare una cronistoria, né vuotare il solito bagaglio retorico celebrativo: lacune ve ne furono ad opera più di uomini che di eventi, come vi furono fatiche e asprezze per ottenere una sempre più limpida elevazione del foglio: fatica che abbiamo l'orgoglio di voler continuare.

Ricordiamo soltanto che se dopo dieci mesi dalla sua fondazione «Il Commercio Friulano» vedeva la piccola schiera dei primi sostenitori e abbonati aumentare rapidamente e aumentare a sua volta il formato e la collaborazione, oggi, dopo dieci anni trova ancora la vasta famiglia affezionata e riceve consensi ed esortazioni sempre nuove e sempre più larghe: segno infallibile questo che il periodico risponde allo scopo prefisso e annunciato nel programma iniziale e che dopo dieci anni non ha bisogno di essere cambiato. Tale scopo infatti rimane sempre quello di educare, informare e suggerire al lettore norme e consigli attinenti alle singole professioni e ai molteplici interessi di classe; di chiarire eventuali procedure o disposizioni, rimanere insomma una «voce amica» del commerciante e dell'esercente, sempre con una ispirazione e finalità superiore di onestà e di patriottismo.

Durante questi dieci anni l'organismo sociale della Nazione - come il suo patrimonio morale - sono radicalmente trasformati. Le provvidenze del Regime hanno dato ad ogni categoria - sotto l'egida delle organizzazioni sindacali corporative - la coscienza di se medesima, l'unione, la dignità la forza. I commercianti, primi fra i primi, sono magnificamente inquadrati e rappresentano una forza viva e formidabile della Patria risorta: non andiamo errati affermando che anche nelle ore più delicate, quando tutto il mondo, compresi i popoli dei Cinesi e dei Mammona, si sente scosso fino alle sue basi i commercianti d'Italia, e così quelli del Friuli, seguendo la ferrea e virile disciplina, che un popolo libero e grande ha in se stesso, sotto l'esempio e il comando del Duce, hanno dato e vanno dando esempio di virtù civili e di generosità tali che ben testimoniano la maturità e la coscienza di classe. E' di ieri l'elogio al Commerciantе, come contribuente, dato alla Camera dall'on. Lantini.

Il «Commercio Friulano» in tutto questo fervore di nobili battaglie, di elevazione, di conquiste economiche e morali resta modestamente al suo posto enunciato nel programma di dieci anni or sono. Porta la sua voce di esortazione, di chiarimento, di incitamento, l'ausilio delle cognizioni pratiche, degli esempi, del notiziario spicciolo, delle informazioni, ecc. lieto di giovare a qualche cosa nella breve cerchia della piccola Patria friulana al cui amore, come a quello più grande della comune madre Italia, attinge per il proprio cammino.

Celebrando il primo decennale di vita il «Commercio Friulano» è ben lieto di salutare e ringraziare i propri fedeli abbonati e lettori nel mentre rinnova l'omaggio deferente e devoto a S. E. il Prefetto, autorevolissimo rappresentante del Governo fascista e Capo della Provincia, all'on. Comandante ing. Comessatti, Segretario Federale, all'on. Podestà di Udine e a tutte le Autorità e Gerarchie che nell'anno X rappresentano per tutti un'esempio di vita elevata e operosa e un presidio di libertà e di giustizia romanamente intese.

Continuiamo così il nostro modesto cammino col proposito di sempre meglio servire, nella nostra sfera d'azione, nel nostro coscienzioso lavoro, il Re e il Duce, nel comune amore al Friuli e all'Italia.

Dieci anni di vita

de l'«Agricoltura Friulana»

In questi giorni il valoroso settimanale l'«AGRICOLTURA FRIULANA» organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha compiuto i dieci anni di vita: dieci anni di lavoro, di genuino apostolato per la resurrezione Agricola del Friuli, per la educazione ed elevazione del nostro agricoltore.

All'«AGRICOLTURA FRIULANA» il nostro saluto fraterno e augurale.

La MAGISTRATURA del LAVORO e le CONTROVERSIE del CONTRATTO d'IMPIEGO PRIVATO

Indennità di licenziamento e di anzianità

Riguardo alla sentenza emanata dalla magistratura del Lavoro di Milano, sulla causa promossa davanti ad essa, in data 20-21 gennaio 1931 sono sorte vivaci discussioni. Il dispositivo di tale sentenza riconosce che all'impiegato privato licenziato in tronco per giusta causa, se non aspettava l'indennità di licenziamento per mancato preavviso, spettava però l'indennità di anzianità nella misura stabilita dalla legge del 1924 sull'impiego privato. In senso contrario aveva deciso la Magistratura del Lavoro di Bari, e la Corte di Cassazione con sentenza 14 aprile 1931, aveva confermato il principio adottato dalla anzidetta Magistratura barese. Nella dottrina si era affermata una recisa avversione alle decisioni della Magistratura milanese e si attendeva perciò il responso del Supremo Collegio, cui tali decisioni erano state denunciate, e con sentenza 4 luglio 1931 (Pres. Azzariti, Est. Miraudo, in causa Società Nazionale Radiatori-Masini) la Corte ha confermato il principio adottato con la precedente sua sentenza del 14 aprile 1931 in causa Cugini-Società Telefonica Salentina, secondo il quale l'impiegato privato licenziato in tronco per giusta causa perde tanto il diritto alla indennità di licenziamento sostitutiva del preavviso, quanto il diritto alla indennità di anzianità.

Questi sono i termini dell'importante controversia sulla quale un chiaro scrittore ha pubblicato un lucido articolo sul giornale "Il Sole", di cui diamo i punti principali:

Definizione della vertenza

La legge volle riconoscerla ai prestatori d'opera dei diritti nel presupposto dell'adempimento da parte loro dei doveri inerenti alla loro funzione; ora quando, per contrario, tali doveri sono stati violati, e il rapporto di lavoro è troncato per giusta causa, all'inadempimento non può essere riconosciuto alcuno dei diritti che presuppongono, come abbiamo notato, il completo adempimento dei doveri, termine correlativo dei diritti che si invocano. Questo il principio etico che giustifica gli oneri imposti ai datori di lavoro e legittima l'esercizio dei diritti garantiti ai prestatori d'opera: adempimento dei doveri, godimento di diritti: ecco l'equilibrio, il quale in tanto regge in quanto da una parte e dall'altra si resta nei limiti assegnati dalle proprie funzioni.

Ora la questione, secondo la Magistratura del Lavoro di Milano scaturiva non dal principio in se stesso, ma dalla parola della legge che, secondo la Magistratura anzidetta, trovando giusto il criterio della risoluzione in

tronco del rapporto di impiego, la cui continuazione anche temporanea non fosse possibile per il fatto compiuto dal prestatore d'opera in violazione dei suoi doveri e quindi l'impossibilità del preavviso, e in conseguenza della mancanza dello stesso la indennità che lo sostituisce, non trova giusto, invece, che il prestatore d'opera sia privato di quella indennità che gli spetta per il servizio prestato, e con adempimento dei suoi doveri, l'indennità cosiddetta di anzianità. E per stabilire l'esistenza di questo diritto, in contrasto col principio etico innanzi esposto, si è fatto ricorso all'espressione laterale dell'art. 9, per dedurne, con argomenti grammaticali, che l'impiegato licenziato in tronco per giusta causa perde solo il diritto alla indennità di licenziamento per mancanza di preavviso non quello di anzianità. Il citato art. 9 è così concepito:

«Il contratto d'impiego a tempo indeterminato non può essere risolto da nessuna delle due parti senza previa disdetta e senza indennità nei termini e nella misure rispettivamente stabiliti nell'articolo seguente.

«La superiore disposizione vale anche per il caso di cessazione, liquidazione o riduzione dell'azienda, che non siano esclusivamente determinate da forza maggiore.

«Non è dovuta disdetta, né indennità nel caso che una delle due parti dia giusta causa alla risoluzione immediata per una mancanza così grave da non consentire la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto».

Il punto debole della sentenza di Milano. E la sentenza della cassazione

Secondo la Magistratura milanese avendo il legislatore usato il verbo al singolare, è dovuta, mentre le indennità, in caso di licenziamento non per giusta causa, sono due, quella di licenziamento e quella di anzianità, ha voluto esprimere il pensiero, che quando il licenziamento avviene per giusta causa, che rende impossibile la continuazione del rapporto, e giustifica quindi la risoluzione in tronco, il prestatore d'opera perde il diritto alla sola indennità di licenziamento, sostitutiva di quel preavviso, che pel fatto verificatosi è impossibile dare. Se avesse voluto far perdere anche l'altra indennità, quella di anzianità avrebbe detto «non sono dovute». E l'argomento laterale è appoggiato da altri di ordine analogico, quale il trattamento fatto dallo Stato agli impiegati licenziati anche per colpe gravissime ai

quali è conservato il diritto alla pensione. Argomento questo che non regge, sia perchè in punto di fatto sta che non sempre l'impiegato statale licenziato conserva il diritto alla pensione (vi è infatti una graduatoria secondo la natura dei fatti che giustificano il licenziamento, graduatoria che culmina nella perdita della pensione quando l'impiegato è destituito) sia perchè la indennità di anzianità riconosciuta dalla legge sull'impiego privato al prestatore d'opera licenziato, dietro preavviso tempestivamente dato, ha un fondamento giuridico ben diverso da quello della pensione assegnata dallo Stato ai suoi impiegati. Questi, è noto, rilasciano dal loro assegno economico una percentuale, mentre il prestatore d'opera privato nulla rilascia al datore di lavoro per costituire quella indennità che in caso di licenziamento, per volontà dello stesso datore di lavoro, al prestatore di lavoro è dalla legge garantita, e sia pure per dare al licenziato i mezzi di sussistenza nel tempo in cui egli possa restare disoccupato.

Ma tuttocì a parte, non è esatto che la legge nell'art. 9 abbia voluto riferirsi alla sola indennità di licenziamento, e ciò la sentenza della Cassazione magistralmente dimostra, e non ci proveremo a ripetere gli argomenti in essa addotti a confutazione di una tesi, che si deve ormai considerare definitivamente seppellita, perchè contraria alla parola ed allo spirito della legge. Quando il prestatore d'opera non dà occasione col fatto suo alla immediata rottura del rapporto di impiego, egli ha diritto a tutto quello che la legge provveda del 1924 gli garantisce, ma se al contrario tale immediata risoluzione è resa necessaria ad opera di lui, nessun diritto gli spetta, mentre al datore di lavoro resta sempre il danno derivante dal fatto compiuto dal dipendente in violazione dei suoi doveri. E si deve convenire che la decisione del Supremo Collegio varrà ad evitare conflitti tra datori e prestatori d'opera, ciascuno dei quali si atterrà al suo dovere, per non incorrere nelle sanzioni della legge.

I MERCATI IN FRIULI ATTRAVERSO I SECOLI

II.

I MERCATI FRANCHI

Nel precedente numero abbiamo pubblicato, a guisa di preambolo, un cenno sui Mercati in Friuli attraverso i secoli.

Intendiamo ora dare più ampio ragguaglio su queste tradizionali manifestazioni di traffico che anche attualmente spesso coincidono con le sagre delle Chiese; il che dimostra che fin da remoti tempi l'autorità ecclesiastica aveva una specialissima influenza giurisdizionale sulla vita civile.

Il prof. Valentino Ostermann, inesauro raccoglitore delle fonti e memorie storiche, nel suo volume "La Vita in Friuli", rileva che l'istituzione di fiere e mercati fu una impellente necessità nel Medio Evo, epoca in cui, specialmente, numerose barriere di confini politici, di dazi protettori, di pontaggi, di mule, di dogane, di rappresaglie, di depositi o niederlech inceppavano in ogni maniera il commercio facendo salire eccessivamente il costo di tutti i prodotti. E a proposito del Niederlech o Inderlecco, lo stesso Ostermann nota che questo significava il diritto di deposito goduto dal Comune di Gemona, in base al qual privilegio il ferro e le altre merci provenienti d'oltr'Alpe, dal Canal del Ferro, si dovevano scaricare per quindi ricaricarle su carri paesani, coi quali si proseguiva poi alla volta di Venezia. Però i carra-dori stranieri, prima di riprendere

la via del ritorno, dovevano pernottare in paese, ed a Gemona esiste tuttora la piazza del Ferro e quella del Posteggio (Postez).

I Principi di quel tempo accordavano perciò alle Terre grosse, i mercati franchi (mercatum publicum liberum) ordinando che, fatta eccezione dei banditi e dei ladroni, ognuno avesse facoltà di venire e tornare dal Mercato, sicuro ed esente da ogni muta o pedaggio, e per di più esente da rappresaglie anche se queste fossero state contro di lui concesse a favore di qualsiasi persona avente diritto.

Continuando l'esame della raccolta di memorie relative ai mercati in Friuli, troviamo che concessioni di tal genere si riscontrano fino dal 1184, anno in cui l'Imperatore Federico I Barbarossa, conferma la donazione fatta da Gotofredo Patriarca d'Aquileia ad Enrico conte del Tirolo, della metà delle gabelle pel mercato del sale e per altri mercati, inter Montem Crucis et Glemum (Montecroce e Gemona) et inter Pontavele (Pontebba) et Glemum et inferius Glemum circumquoque per miliare.

A questo proposito è nota la famosa lotta fra Venzone e Gemona per il privilegio del Niederlech.

In Udine la fiera di San Canciano si trova menzionata fino dal 1333 ed era devoluta al Patriarca.

Il mercato di Pontebba che si tiene tuttora, in occasione della festa della Natività della B. V. in settembre, risale a concessione del Patriarca Bertrando nel 10 agosto 1342 in base alla quale il mercato franco durava per tre giorni prima e tre giorni dopo la Festa, ordinandosi che tutti gli intervenuti, fossero mercanti o meno, e di qualsiasi condizione purchè non fossero pubblici ladroni, assassini da strada o banditi dalla Chiesa di Aquileia, venendo al mercato fossero salvi e sicuri con tutti i beni e cose loro, sotto la protezione delle Chiese di Aquileia, esenti dalle mude tanto andando, come stando e ritornando ecc.

Nel 1423 il Consiglio di Udine decreta che a San Gottardo, il giorno in cui ricorreva in festa del Santo, si tenesse pubblica fiera esponendo le bandiere della Città di Udine e del Luogotenente come si usava in città per quella di S. Caterina.

Ma di questa e d'altre fiere della città attraverso i secoli diremo prossimamente.

L'ordinamento dei Commercianti nel movimento corporativo

In seguito al parere favorevole espresso dal Comitato corporativo centrale nell'ultima sessione presieduta dal Capo del Governo, è in corso d'emanazione da parte del Ministero delle Corporazioni, il nuovo statuto della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio. Questa sarà costituita al centro da sei Federazioni nazionali, alla periferia da una Unione per ogni provincia. Le sei Federazioni nazionali sono le seguenti: dei dipendenti da aziende commerciali; dei dipendenti da esercenti attività commerciali varie; da studi professionali e dei viaggiatori e piazzisti di commercio; dei lavoratori albergo e pubblici esercizi; dei lavoratori panettieri, pasticceri e affini; dei lavoratori barbieri, parrucchieri e affini; dei venditori ambulanti. Le Federazioni nazionali vengono ad essere formate da corrispondenti Sindacali costituiti in seno alle Unione provinciali.

L'organizzazione dei prestatori d'opera del commercio risulterebbe costituita da una Confederazione nazionale, sei Federazioni nazionali, 92 Unioni provinciali.

TARIFFE DELLE MEDIAZIONI

PER LA NOSTRA PROVINCIA

Crediamo cosa utile per molti nostri lettori dare l'elenco delle norme e tariffe delle mediazioni per la Provincia di Udine approvate dal Consiglio Provinciale dell'Economia:

1. Al mediatore non compete diritto alcuno se l'affare non è concluso.
2. Il diritto di mediazione, salvo le eccezioni indicate nella tariffa, deve essere pagato per intero, da ciascuna delle parti contraenti, ad affare concluso.
3. Il contratto verbale è concluso quando interviene il consenso delle parti. Il contratto scritto è concluso con le firme del contratto, del preliminare, dello stabilito o con lo scambio delle lettere impegnative.
4. Se due o più mediatori prestano l'opera loro per un solo contratto, è dovuto quell'unico diritto che devessi pagare quando intervenga un solo mediatore, e il diritto va diviso in parte uguali.
5. Se il mediatore è richiesto od accettato da una delle parti e rifiutato dall'altra e se l'affare è tuttavia concluso, il diritto è pagato dalla sola parte che ha richiesto o accettato il mediatore.
6. Il diritto di mediazione non compete al commissionario, al rappresentante, al viaggiatore o agente di commercio.
7. Il diritto di mediazione, salvo patti speciali, è il seguente:
 - Effetti cambiari** - per ogni complessivo importo di lire mille, o frazione di mille (escluse le rinnovazioni) lire 1, da ambedue le parti.
 - Valori pubblici e industriali** - Quando il valore complessivo dei titoli superi le lire mille, per ogni mille lire e frazione, lire 2 sul valore reale e da ambedue le parti; quando il valore complessivo non superi le lire mille, per ogni titolo lire 1, da ambedue le parti.
 - Locazione di immobili** - Se per un anno o meno, uno per cento del fitto, da ambedue le parti; se per periodi superiori ad un anno, uno per cento per il primo anno, e mezzo per cento per ogni ulteriore anno o frazione, da ambedue le parti.
 - Locazioni di abitazioni mobiliate e stanze mobiliate** - L. 1, per ogni 10 lire di pigione mensile e solo per primo mese di fitto, da ambedue le parti.
 - Compravendita di stabili** - Per importi non eccedenti le 100.000 lire uno per cento; e per ogni cento lire in più, lire 0.50 per cento, da ambedue le parti.
 - Mutui** - Per importi non eccedenti le 100.000 lire, uno per cento; e per ogni cento lire in più, lire 0.50 per cento, dal solo mutuatario.
 - Cessione di negozi, esercizi, alberghi, farmacie, opifici e botteghe** - Lire 1.50 per cento da ambedue le parti.
 - Vendita di scorte di negozio** - Uno per cento da ambedue le parti.
 - Tori** - per capo lire venti, da ambedue le parti.
 - Buoi** - per capo lire dodici, da ambedue le parti.
 - Vacche e giovenche** - per capo lire dieci, da ambedue le parti.
 - Vitelli grossi** - per capo Lire 8, da ambedue le parti.
 - Vitelli piccoli** - per capo lire 5, da ambedue le parti.
 - Ovini grossi** - per capo lire 2 da ambo le parti.
 - Ovini piccoli** - per capo lire 1 da ambedue le parti.
 - Cavalli e muli** - lire 3, per ogni cento lire del valore, da ambedue le parti.
 - Asini** - lire 2, per ogni cento lire del valore, da ambedue le parti.
 - Maiali da macello** - per capo lire 10, da ambedue le parti.
 - Maiali da allevamento** - per capo lire 5, da ambedue le parti.
 - Maiali da latte** - per capo lire 1, da ambedue le parti.
 - Concimi** - per ogni cento lire L. 1, da ambedue le parti.
 - Pelli verdi e secche** - per ogni cento lire 0.50 dal solo venditore.
 - Burro** - per ogni cento lire, L. 1, da ambedue le parti.
 - Formaggi grassi** - per quintale lire 3, da ambedue le parti.

- Formaggi magri** - per quintale lire 1.50, da ambedue le parti.
- Uva** - per quintale, fino a cento quintali, da lire 1 a lire 1.50; oltre i cento quintali li 0.75, da ambedue le parti.
- Vini in bolle** - per ettolitro da lire 1 a lire 1.50, da ambedue le parti.
- Vinacce** - per quintale lire 0.25 da ambedue le parti.
- Spiriti in botti** - per ettanidro lire 2, dal solo venditore.
- Riso brillato** - per ogni cento lire, lire 1, da ambedue le parti.
- Risone** - per quintale lire 0.50, da ambedue le parti.
- Granaglie, crusche, farine, semi** - per quintale lire 0.50, da ambedue le parti.
- Coloniali, salumi, generi di pizicheria, droghe, medicinali, liquori e vini in bottiglia** - per ogni cento lire, lire 1, dal solo venditore.
- Cere e vallonee** - per ogni cento lire, lire 1, da ambedue le parti.
- Olii, saponi e grassi** - per ogni cento lire, lire 0.50, dal solo venditore.
- Fieno, paglia e strame** - per quintale lire 0.25, da ambedue le parti.
- Foglia di gelso** - per quintale lire 0.60, da ambedue le parti.
- Frutta fresca** - per quintale lire 0.50, da ambedue le parti.
- Seme bachi** - per oncia di gr. 30 e più lire 2, dal solo venditore.
- Bozzoli freschi** - per chilogramma lire 0.06, da ambedue le parti.
- Bozzoli secchi** - per chilogramma lire 0.20, da ambedue le parti.
- Doppi in grana freschi e scarti** - per chilogramma lire 0.04, da ambedue le parti.
- Doppi in grana secchi e scarti** - per chilogramma lire 0.15, da ambedue le parti.

- Sete gregge e lavorate** - per chilogramma lire 0.60, da ambedue le parti.
- Doppi greggi e lavorati** - per chilogramma lire 0.40, da ambedue le parti.
- Strazza, struse, sfarfallate, bucate** - per chilogramma lire 0.15, da ambedue le parti.
- Galettame, ricotte, tarlate ed altri cascami non nominati** - per chilogramma lire 0.10, da ambedue le parti.
- Tessuti di seta e misti** - per ogni cento lire, lire 0.50, da ambedue le parti.
- Filati e tessuti di cotone, lana e misti** - per ogni cento lire, lire 0.50, da ambedue le parti.
- Macchine d'ogni sorta nuove od usate** - per ogni cento lire, lire 1, da ambedue le parti.
- Veicoli a forza animale, velocipedi finimenti di ogni sorta, nuovi od usati** - per ogni cento lire, lire 2, da ambedue le parti.
- Veicoli a motore d'ogni sorta nuovi od usati** - per ogni cento lire, lire 1, da ambedue le parti.
- Mobili, tanto nuovi che usati** - quando il valore della merce non superi lire 3000, per ogni cento lire o frazione, lire 2; da oltre lire 3000 a lire 10.000 di valore, per ogni cento lire o frazione lire 1, da ambedue le parti.
- Attrezzi rurali, utensili industriali e domestici - uno per cento**, da ambedue le parti.
- Damigiane - uno e mezzo per cento**, da ambedue le parti.
- Bottiglie - uno per cento**, da ambedue le parti.
- Legna da ardere e carbone** - per ogni cento lire, lire 1, da ambedue le parti.
- Legname d'opera** - per ogni cento lire, lire due, da ambedue le parti.

- CERVIGNANO** - galline 5, tacchini 5.50, oche 4, anitre 4.50.
 - CIVIDALE** - capponi 6, galline 5, polli 5.
- VINI**
- UDINE** - Vino toscano fino 120-150, vino toscano comune 90-120, vino pugliese 110-160, vino modenese 80-129, vino nostrano fino 110-160, vino nostrano comune 90-100, aceto di vino 50-60, aceto a base d'alcool al grado 115, acquavite nostrana al

- q.le 1450, acquavite nazionale al q.le 1200-1230, spirito fino puro ettanidro 2230-2350, spirito fino puro denaturato 230-235.
- PALMANOVA** - vino comune 100-130, vino fino 130-150, vino marsala 440-470, vino vermouth 440-470.
- PORDENONE** - vino mediocre 90-120.
- CERVIGNANO** - Vino nostrano 120, idem importato 100.

"IL POPOLO DEL FRIULI,"

Il 31 dicembre u. s. il quotidiano "La Patria del Friuli", in omaggio alle direttive del Regime ha cessato le pubblicazioni dopo 54 anni di vita essendo stata fondata dall'illustre prof. Giussani nel 1877. Al giornale scomparso e al suo egregio e infaticabile direttore, collega cav. rag. Domenico Del Bianco, letterato e poeta friulano, porgiamo il nostro saluto fraterno.

Anche il "Giornale del Friuli", fondato nel 1864 da Pacifico Valussi ha cessato le pubblicazioni in pari data. Gli è subentrato però il nuovo organo del P. N. F. "IL POPOLO DEL FRIULI", che continua il programma ideale del primo e ne eredita il patrimonio morale. Il nuovo quotidiano esce anche al lunedì con una edizione sportiva e brillante. Al suo nascere "Il Popolo del Friuli", ha avuto l'onore di un messaggio del Duce che così ha scritto al direttore collega cav. Piero Pedrazza:

"Rispondo al Vostro saluto che mi annuncia uscita primo numero "Popolo del Friuli,"

Sono legato al Friuli da molti ricordi di pace e di guerra e dalla celebrazione del XX settembre 1922 squilla dell'imminente Marcia su Roma. Fate che il giornale serva in ogni momento la causa della Rivoluzione stimolando all'azione, realizzando la concordia, illustrando l'attività del Regime, illuminando e difendendo il Popolo tutto nel senso che il Fascismo ha dato a questa parola.

"MUSSOLINI,"

Nel mentre presentiamo il saluto dell'arme al cessato "Giornale del Friuli", porgiamo al nuovo quotidiano fascista il nostro migliore e sentito augurio.

Rubrica dei Quesiti

Imposta di famiglia

P. M. oste - V - (Friuli).

Domanda. - Il Commissario Prefetto del Comune di X qualunque io paghi la tassa famiglia ha tassato anche i miei figli con L. 90 ciascuno. Dei due figli uno vive meco in famiglia con moglie e prole e l'altro trovasi all'estero nel mentre la moglie è in casa mia. Pregho informarmi se ciò sia consentito dalla legge e in base a quale disposizione. La suddetta tassa comprende anche due anni arretrati.

Risposta. - Se in base alla nuova Legge sulle Finanze locali, il bestiame (vacche) va compreso come reddito assoggettabile anche alla tassa famiglia oltre che alla tassa comunale del bestiame.

Siccome tale prestito e restituzione non costituisce un'operazione commerciale e perciò non può aver luogo il rilascio di fattura, si domanda se tale passaggio va lo stesso soggetto a tassa scambi oltre quella pagata all'atto della macellazione:

Risposta: La cessione fra commercianti ed industriali, a qualsiasi titolo, di animali macellati, interi, divisi a metà ed a quarti, costituisce scambio soggetto a tassa, indipendentemente dalla tassa scambio corrisposta all'atto della macellazione degli animali stessi.

In materia di carni macellate non è ammesso il prestito d'uso; e perciò, indipendentemente dal fatto del pagamento della merce dovuta, la tassa scambi del 2.50 per cento.

Fatture e tassa scambio

O. V. Udine.

Domanda. - A mezzo di un Tizio faccio acquisti per la mia famiglia presso un commerciante di tessuti, il quale, con la merce, mi consegna la fattura intestata al mio nome o cognome, gravata di marche, bollo scambio di L. 2.50 p. e. o frazione. Io rimetto la fattura al signor Tizio, che ne risponde, verso la ditta fornitrice, del intero importo, mentre il pagamento io lo faccio a lui con rate settimanali o quindicinali, fino al saldo, aumentato di una percentuale del 10 p. c. Altra percentuale del 10 ed anche del 15 p. c. gli viene corrisposta dalla ditta. Per questo genere di commercio, detto Tizio, si è formata una vasta clientela. Ora io desidero sapere se è giusto che tali fatture, intestate al cliente, non commerciante, vengano regolate con bollo scambio e non con quello per ricevute o quitanze ordinarie.

Risposta. - Il Commissario Prefetto applicando l'imposta di famiglia anche ai suoi due figli ha fatto cosa consentita dalla legge, ed a ciò risponde esattamente l'art. 113 del vigente Testo Unico per la Finanza locale che alla lettera c) dice: "Sono considerate come altrettante famiglie le persone che abitano presso altre famiglie, anche se unite a queste da vincoli di parentela e di affinità, quando abbiano patrimonio proprio e redditi di qualunque natura, non compresi nella comunione."

Il fatto che convivano in una stessa abitazione più famiglie, non dispensa nessuna di queste dal pagamento dell'imposta, che si applica in conseguenza dell'accertato patrimonio o reddito proprio.

L'imposta si applica per l'anno corrente e per i due precedenti; dunque se l'accertamento viene fatto prima che scada l'anno 1931 ella deve pagare l'imposta per 1931 - 1930 e 1929.

Il valore del bestiame non si aggiunge ai redditi assoggettabili all'imposta di famiglia, per la quale basta indicare il reddito dei terreni e quelli immobiliari e mobiliari.

Scambio di animali macellati

D. E. Macelleria - Carnia

Domanda. - Dato il limitato consumo una macelleria non può sempre macellare da sola bovini adulti e ricorre a un macellaio di un Comune vicino che acconsente di fornirle della carne a 1/2 bestia o 1/2 ecc. che poi gli viene restituita in eguale modo e misura.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

- UDINE** - frumento 95-100, granoturco giallo 59-62, granoturco bianco 55-57, cinquantino 50-53, segala 73-75, avena 64-66, orzo da pilare 74-78, lire al q.le.
- CODROIPO** - granoturco giallo 59-60, granoturco bianco 57-58, cinquantino 53-55.
- PALMANOVA** - frumento 96-102, granoturco 55-58, avena 60-64, segala 66-70, orzo pilato 62-64.
- PORDENONE** - granoturco 60-62, sorgorosso 35-38, frumento 90-92.
- CERVIGNANO** - Frumento 98-100, granoturco 57.
- CIVIDALE** - frumento 102-104, granoturco 67-70, segala 72-74.

ORTAGGI

- UDINE** - cicoria 40-60, capucci 40-50, fagioli 130-200, patate 35-60, cipolle 90-110, aglio 180-200, spinacci 170-180, radicchio 140-170, brovada 20-25, cavoli 30-60, sedano 70-80, indivia 140 a 1.50 al quintale.
- PORDENONE** - fagioli vecchi 100-140, patate 60-62.
- PALMANOVA** - fagioli 130-170, patate 50-55.
- CERVIGNANO** - patate 55-60, fagioli 120.
- CIVIDALE** - fagioli 150, cipolle 80, radicchio 100-120, spinaci 150, rape acide 60, verze 20, sedano 70.

FORAGGI

- UDINE** - erba medica 25-30, paglia 8-9, strame 7-8 al quintale.
- PORDENONE** - fieno 22-25, stramaglie 11-13.
- PALMANOVA** - fieno 16-20, paglia di frumento 6-8, stramaglie 11-13.
- CERVIGNANO** - fieno 25, erba medica 27, avena 60.

CASEARIA

- UDINE** - formaggio reggiano, parmigiano 1929 1400-1500, gorgonzola (verde) 700-850, gorgonzola fresco (bianco panarone) 800-850, pecorino tipo romano 1929 900-950, fiore sardo stagionato 1000, montasio fresco 730-750, hemmenthal nazionale 730-780, latteria friuli semigrasso tre mesi 550-600, burro naturale nostrano extra 1125-1150.

GERVIGNANO - latte al litro 0.70.

FRUTTA

- UDINE** - mele 80-350, pere 120-300, fichi 130-160, noci 200-380, prugne 220-240, nocciole 380-430, arance 70-100, mandarini 110-200, limoni 8-10 al cento, datteri 120-130, arachidi 230-240, castagne 43-48 al quintale.
- CIVIDALE** - mele 100-180, pere 130-160, arance 80, mandarini 150.

COMBUSTIBILI

- UDINE** - legna forte stagionata 10-11, legna in sorte 8-9, stanghe 6-8, carbone 26-28 al quintale.
- PALMANOVA** - legna forte 10-12, legna dolce 7-9.
- PORDENONE** - legna da ardere 12-14.
- CERVIGNANO** - legna da ardere 15.

BESTIAME

- UDINE** - maiali latte 30-60, maiali d'allevamento 70-110, maiali da macello 260-320, vacche 670-1150, giovenche 1100-1250, vitelli nostrani 350-370.
- PALMANOVA** - buoi prima qualità peso vivo al Q.le 260-300, seconda qualità 230-260, terza qualità 170-210, vacche prima qualità 230-260, seconda qualità 200-225, terza qualità 180-220, tori prima qualità 150-200, vitelloni 130-230, vitelli da latte 250-300, castrati - suini lattonzoli 50-90 al capo, cavalli 1100-1800 al capo.
- PORDENONE** - buoi e manzi a peso vivo 250-280, vacche 160-200, vitelli a peso vivo 250-300, maiali 260-300, maiali lattonzoli 35-70 al capo.
- CERVIGNANO** - buoi peso vivo 260, vacche 180, vitelli 250, suini 275.

UOVA

- PALMANOVA** - al paio 0.80.
- CERVIGNANO** - al pezzo 0.40.

POLLERIE

- PALMANOVA** - galline 4.50-5, piccioni 4-5 al paio, oche 3.40-3.60, tacchini 4.90-5.60.
- PORDENONE** - polli e galline 5.50-6, capponi o tacchini 6-6.50.

PROTESTI CAMBIARI

L'elenco dei protesti cambiari viene rilevato regolarmente e scrupolosamente dall'elenco ufficiale depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo. La Direzione del "Commercio Friulano", non assume nessuna responsabilità circa gli eventuali errori in cui si fosse incorso nell'elenco stesso ma pubblica gratuitamente tutte le dichiarazioni e tutte le correzioni in merito che vengano presentate e documentate presso la Direzione stessa.

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Novembre dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo:

Adami Sergio, Tolmezzo	500.-
Agostinis Giovanni, Formeaso (4 eff.)	6.096.-
Baracchini Otto, Buia	400.-
Bettanin Francesco, Gemona	2.000.-

Il sig. Bettanin Francesco di Gemona ci scrive informandoci di aver immediatamente pagato l'effetto, aggiungendo poi che il protesto non poteva essere elevato poiché scaduto il giorno 14 novembre e cioè in giorno di sabato inglese cosicché si doveva essere in tempo a pagare fino al mattino del successivo lunedì 16.

LA DIREZIONE

Bucchi Andrea, Resiutta	50.-
Candotti Luigi, Tolmezzo (3 eff.)	1.626.-
Cescon Amerigo, Tolmezzo (5 eff.)	4.093.-
Cargnelutti Santo, Gemona	350.-
Ciconi Renato, Artegna	354.-
Copetti Pietro di Antonio, Gemona	800.-
Copetti Pietro e Palese Francesco Gemona	800.-
Corea Orlando, Fusine Valromana	255.-
Del Negro Leonardo, Colloredo di Montalbano	273.30
Di Val Giovanni, Chiusaforte	700.-
Franceschinis Fratelli, Tarvisio	100.-
Goi Giovanni, Gemona	358.-
Girussi Augusta, Zuglio (4 eff.)	834.-
Martello & Fabris, Tarvisio	2.500.-
Martina Nicolò, Piani di Saletto	5.000.-
Merluzzi Giuseppe, Magnano in Riv.	1.000.-
Pittino Aristide, Buia	220.-
Pizzo Luigi, Tolmezzo (4 eff.)	1.678.-
Salvalio Mario, Tolmezzo	1.000.-
Valent Giovanni, Moggio Udinese	2.300.-
Zanin Umberto, Pontebba	100.-

Dichiarazioni

L'Ufficiale Giudiziario sig. Umberto Barutti ci ha notificato che l'effetto di L. 2.550 intestato al sig. Guida Guido da Pontanafredda, e comparso nel numero precedente, è stato regolato subito e non doveva figurare nell'elenco dei protesti. La comunicazione ci è giunta quando già il giornale era stampato.

La cambiale di cui il protesto di dicembre di L. 2.200 a nome Barbetti Angelo e Bulloni Rosa, Paderno di Udine è stata immediatamente regolata.

L'effetto protestato "CONCINA DON GIOVANNI, UDINE", L. 230 pubblicato nel numero precedente è stato protestato per disguido ed è stato immediatamente regolato.

FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine ha dichiarato seguenti fallimenti:

Ditta Giobatta Cozzarin di Cordenons. Giudice cav. Falchi, curatore rag. Cabrini. Presentazione titoli 31 gennaio; processo di verifica 18 febbraio.

Ditta Acidalia Policreti di Muris di Ragogna, commercianti in generi alimentari. Giudice cav. Forlan, curatore dott. C. Franceschinis. Presentazione titoli 28 gennaio, chiusura del processo di verifica.

Ditta Zelindo Seccaspina e Teresa Saccomani esercenti commercio di pellami in S. Daniele del Friuli. Presentazione titoli di credito 1 febbraio, chiusura del processo di verifica 15 febbraio.

Ditta Vittorio Topparelli fu Pietro, Cinema - Codroipo. Giudice cav. Della Bianca, Curatore avv. Alceo Baldiserra. Presentazione titoli di credito 4 febbraio, chiusura verifiche 22 febbraio.

Ditta Ernesto De Menech, Pellami, Udine - Via Savorgnana. Giudice cav. dott. Baratti. Curatore dott. Dal Dan. Presentazione titoli di credito 9 febbraio, chiusura processo verifica 29 febbraio.

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento seguente:

Ditta Venchiarutti Silvio fu Pietro di Osoppo residente a Soresina. Giudice cav. uff. Camillo Pampanini, curatore dott. Federigo Perissutti di Gemona. Presentazione titoli 28 gennaio, chiusura del processo di verifica 17 gennaio.

OMOLOGAZIONI

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato preventivo della Soc.

An. Fratelli Reginato di Pordenone alle seguenti condizioni: a) Pagamento al 100 per cento delle spese di procedura e ai creditori privilegiati; b) pagamento del 40 per cento a tutti i creditori chirografari in due rate uguali la prima entro tre mesi, la seconda entro sei mesi dal passaggio in giudicato citata sentenza; c) garanzia personale e solidale per tutti gli obblighi dipendenti da concordato dei Signori Reginato Fedele e Romano fu Giovanni da Fonte di Treviso.

Consulenza assicurativa

Allo scopo di sempre più venire incontro agli interessi dei nostri abbonati che da più parti e ripetutamente ce ne hanno fatto premura, abbiamo iniziato con lo scorso numero la rubrica della "CONSULENZA ASSICURATIVA".

Tutti i nostri abbonati che vorranno richiedere schiarimenti, delucidazioni nel ramo assicurativo dovranno mandare le domande chiaramente formulate e scritte alla Redazione de "Il Commercio Friulano", Casella Post. 45 - Udine. Si risponde esclusivamente a mezzo del giornale e ai soli ABBONATI.

Domanda - Quale aliquota di premio si deve pagare in generale per una polizza vita?

Risposta - Le aliquote per una assicurazione sulla vita sono commisurate all'età del proponente, la durata e la forma di assicurazione. Questi tre elementi poi sono differenti tra le varie Compagnie operanti nel Regno a seconda che quest'ultima calcolano i coefficienti della mortalità e durata della vita umana.

Domanda - Comperando un fabbricato su cui vige un contratto di assicurazione si è obbligati ad assumere il contratto, o si può stornarlo all'atto di acquisto?

Risposta - Se mediante rogito notarile l'obbligo della continuazione contrattuale dell'assicurazione è stato assunto dal compratore, egli deve mantenere in vigore, fino alla scadenza, la polizza di quella Compagnia. Se ciò non è stabilito egli è libero di garantirsi ove meglio gli aggrada. In questo caso la penalità spetta da pagarsi sempre dal venditore dell'immobile.

Domanda - Avevo assicurato la mia casa contro il furto, ed avevo fatto un contratto per 5 anni, ora - sono passati tre

anni - devo domandare un concordato extra giudiziale e quindi riprendere l'azienda in misura ridotta, tanto che l'assicurazione, alla quale compete un premio molto alto, si è resa inutile. Sono obbligato a continuare l'assicurazione, o la penalità di storno deve seguire le condizioni degli altri creditori oppure la Società di assicurazione entrerebbe nel concordato quale creditore privilegiato? A quale delle tre condizioni dovrò sottostare? E perché?

Risposta - Un concordato extra giudiziale non ha valore di rescissione degli obblighi assunti verso la Compagnia per l'assicurazione contro il furto. Tutt'al più potrà essere chiesta la riduzione del premio in conseguenza del diminuito valore delle cose garantite, salvo poi a chiedere l'annullamento totale della polizza se non sussiste più l'oggetto garantito, cosa che deve essere sempre dimostrata all'altra parte.

Domanda - E' possibile assicurare un immobile a più di una Società, ed in caso di sinistro tutte le Società corrisponderebbero l'indennizzo indipendentemente una dall'altra, di modo che l'assicurato sarebbe ad avere triplicato o quadruplicato l'indennizzo, come avesse triplicato o quadruplicato il premio.

Risposta - E' possibile assicurare un immobile con più Compagnie. Però il valore totale dello stesso deve essere ripartito in quote, più o meno forti, (coassicurazione) ed ognuna delle Compagnie deve prendere atto delle garanzie prestate dalle altre, di modo che, in caso di danno, ognuna risarcisce in proporzione della propria interezza. L'accumulo di valore, oltre quello che è giusto non verrà risarcito, perchè il concetto che presiede all'esercizio dell'assicurazione è: che assicurazione non deve essere mai sorgente di lucro per l'assicurato, perchè essa è una garanzia di conservazione e non un mezzo di acquisto.

IL VALORE COMMERCIALE

DELLE

Piante Aromatico-Medicinali

Una delle iniziative cui il Regime ha dato notevole impulso e benefico incremento, è quello che riguarda la disciplina della coltivazione, della raccolta e del commercio delle piante aromatiche, medicinali, estrattive, siano esse spontanee o coltivate in Italia.

In relazione a questa utile e ad un tempo simpatica raccolta di piante che sono comprese nel termine unico di « officinali » or è un anno fu promulgato un decreto reale convertito in legge e che è stato promosso dal Capo del Governo, e dai Ministri Acerbo per l'Agricoltura, Mosconi per le Finanze, Giuliano per l'Educazione Nazionale e Bottai per le Corporazioni.

Tale legge detta norme precise sulla coltivazione, raccolta e commercio delle predette piante, sulle funzioni della speciale Commissione consultiva sui consorzi e Federazioni ecc.

Alle spese per l'applicazione della predetta legge si provvede con un fondo annuo di 200 mila lire e in quest'anno tutti coloro che esercitano la professione di erborista dovranno essere in possesso del prescritto diploma e i raccoglitori che esercitano individualmente o a mezzo di consorzi o cooperative, dovranno essere forniti della prescritta carta di autorizzazione.

La raccolta e il commercio di piante aromatiche - medicinali, possono dare risultati più che soddisfacenti e perciò non sarà mai abbastanza raccomandata tale industria che, ben condotta può dare utilissimi cespiti

di guadagno a beneficio non solo dei singoli, ma anche della Nazione.

In Friuli la passione per l'erboristeria vanta nobilissime ed antiche tradizioni e per citare qualche esempio ricorderemo l'attività svolta in questo campo dal prof. Gortani, dal Consorzio Carnico dalla nuova Società Carnica e con vera passione e competenza dal sig. Giuseppe Pozzo che con la sua Carta dell'Erboristeria, divisa in tre grandi tavole murali e col interessantissimo testo integrativo delle tavole stesse, ha fatto opera insigne per lo sviluppo della scienza erboristica in Italia.

Dei vari aspetti di tale scienza pratica e bella perchè serve anche ad ingentilirne l'animo, diremo in più riprese, con speciale rubrica e con particolare riguardo al carattere commerciale dell'Erboristeria.

Nel Campo della Cooperazione

Dal 1. gennaio c. a. l'ing. Luigi Faleschini ha assunto in qualità di Commissario, la Direzione della Segreteria Provinciale delle Cooperative di Gorizia.

Con la stessa data l'Ispettore Arnaldo Galliani ha assunto in qualità di Commissario, la Direzione della Segreteria di Udine.

Il cav. Arnaldo Galliani è stato ricevuto da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale che gli hanno impartito le direttive per l'azione da svolgere nella nostra provincia.

Il Calendario de "IL COMMERCIO FRIULANO", viene inviato nella prossima settimana a tutti gli abbonati del periodico.

Il listino dei prezzi massimi PER UDINE

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha pubblicato il listino dei prezzi massimi in vigore per Udine dall'11 corrente:

Burro di latteria Friuli al Kg. L. 12, burro naturale 11, Caffè Santos superiore crudo 24.50, Minas crudo 22.50, Olio Oliva extra vergine al litro 6.40, Olio Oliva fino 6, Olio di Semi 4.20, Salsa pomodoro doppio concentrato al Kg. 3.20, Sapone secco tipo oleina superiore 3.20, Tonno finissimo di corsa - marche primarie 15.50, Zucchero cristallino 6.20, Zucchero semolato fabbrica 6.30, Zucchero semolato raffinato 6.40, Zucchero semolato 6.50, Pasta tipo Napoli e Bologna extra 2.40, Pasta locale comune 2.20, Pasta Napoli extra lusso 3, Riso maratello finissimo 1.80, Riso gigante extra 1.90, Riso originario camolino 1.50, Riso originario brillante speciale 1.55, Merluzzo Labrador l.a 3.50, Stoccafisso Hammerfest l.a 6.80, Farina granoturco gialla comune 0.80, Farina granoturco nostra 0.90, Farina granoturco bianca 0.90, Formaggio reggiano stravecchio 17, Formaggio pecorino tipo romano 11.50, Formaggio emmenthal nazionale 10, Formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso 7, Cotichini e musetti 8, Salsiccia 9, Salame friulano 16, Lardo nostrano stagionato 7, Strutto nostrano 6.

Carne suina fresca

Braciuciole al Kg. L. 7, Costole 6.

Mercati della quindicina

Martedì, 12 - Gradisca d'Isonzo, Fagagna - Mercoledì, 13 - Casarsa della Delizia, Mortelegliano - Giovedì, 14 - Flaibano, Gorizia, Sacile, Udine - Venerdì, 15 - S. Vito al Tagliamento - Sabato, 16 - Gemona, Pordenone - Lunedì, 18 - Azzano X, Basiliano, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo - Martedì, 19 - Codroipo, Tricesimo - Mercoledì, 20 - Latisana, S. Daniele del Friuli - Giovedì, 21 - Sacile, Udine - Sabato, 23 - Pordenone, Sesto al Reghena - Lunedì, 25 - Azzano X, Buia, Mortelegliano, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone - Martedì, 26 - Martignacco, Romans d'Isonzo.

Assicurazione obbligatoria del personale di servizio

In conformità alle deliberazioni dei componenti gli Organi centrali delle assicurazioni obbligatorie, e con decorrenza dal mese di luglio 1931, il contributo per l'invalidità, vecchiaia e tubercolosi per i domestici e per le altre persone addette ai servizi famigliari è stato fissato come segue: Comuni con più di 100.000 abitanti: uomini a servizio intero con alloggio e vitto L. 4, a mezzo servizio L. 2.50; donne a servizio intero con alloggio e vitto L. 2.50, mezzo servizio L. 2.

Comuni con più di 50.000 abitanti: uomini a servizio intero con alloggio e vitto L. 3.50, a mezzo servizio L. 2; donne a servizio intero con alloggio e vitto L. 2, a mezzo servizio L. 1.50.

Comuni con meno di 50.000 abitanti: uomini a servizio intero con alloggio e vitto L. 2.50, a mezzo servizio L. 1.50; donne a servizio intero con alloggio e vitto L. 1.50, a mezzo servizio L. 1. Di cui metà a carico del datore di lavoro e metà a carico dell'assicurato.

I datori di lavoro devono pertanto, alla fine di ogni mese, applicare sulle tessere dei dipendenti domestici n. 4 marche di valore corrispondente al contributo sopraindicato.

A norma dell'art. 1 della legge 13 dicembre 1928 n. 2900, è consentito, tanto ai datori di lavoro quanto agli assicurati, di versare contributi settimanali di importo superiore, fino al massimo di L. 4.

TASSA SCAMBI

Entro il 31 gennaio regolarizzazione mediante applicazione della tassa scambio, delle fatture o scritture contabili riguardanti vendite continuuate fatte nel mese, sulla stessa piazza, al medesimo compratore.

PRO - MEMORIA

Dichiarazioni dei redditi soggetti alle imposte dirette

Con richiamo all'art. 1 del R. D. L. 28 gennaio 1929, N. 360 avverte si che entro il 31 gennaio 1932, gli effetti dell'applicazione delle imposte dirette ed a scanso delle penalità stabilite dalla legge 9 dicembre 1928 N. 2834, devono esser dichiarati dai contribuenti:

1) i redditi dei fabbricati, quelli mobiliari derivanti da semplice impiego dei capitali (p. e. interessi di mutui), dell'esercizio di un'industria, da stipendi, pensioni ed assegni da da chiunque corrisposti, i vitalizi ed i redditi agrari, la cui produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno 1931. I redditi invece che derivano dall'esercizio di arti, professioni libere e mestieri debbono essere dichiarati se la loro produzione ebbe inizio nel 1930;

2) i redditi assoggettabili all'imposta complementare progressiva, che nel corso dell'anno 1931 siano sorti od abbiano raggiunta la cifra netta di lire seimila;

3) lo stato di celibato per coloro che nel 1931 abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età e per coloro per i quali nel 1931 si sia verificato il compimento del trentacinquesimo anno di età nonchè i redditi soggetti alla quota integrativa dell'imposta sui celibi.

Entro il 31 gennaio 1932 devono altresì esser dichiarati gli aumenti verificatisi, nel corso dell'anno 1931 nei redditi dei fabbricati, in quelli mobiliari derivanti dal semplice impiego di capitale, in quelli costituiti da stipendi, pensioni ed assegni da chiunque corrisposti, e nei vitalizi.

Dal 1 maggio al 31 luglio 1932 i possessori di redditi industriali, commerciali e professionali e di redditi agrari, per i quali sia già scaduto o scada nel 1932 un quadriennio del loro attuale accertamento, debbono dichiarare gli aumenti che siano verificatisi nei loro redditi.

Nello stesso periodo debbono essere denunciati gli aumenti dei redditi soggetti all'imposta complementare ove col 1932 scada un triennio dal precedente accertamento.

ECONOMICI COMMERCIALI

GELONI? Gelonisolva Contini, non unge non macchia, chiedetela ovunque. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

Dr. G. BOTTURA SPECIALISTA

Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro 5 (Angolo Piazza XX Settembre). Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

MERIGGI UGO

CUOI - PELLAMI E AFFINI

CON RICCO ASSORTIMENTO

TOMAIE

ARTICOLI PER SELLA

SPEDIZIONE OVUNQUE

A PREZZI BUONISSIMI

Via Rialto, 16 UDINE Via Rialto, 16

UDINE

Via Aquilina 19 A - Tel. 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO

CICLOSTILI - ACCESSORI - COPISTERIA

OFFICINA SPECIALIZZATA

IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA



VERSO LA XIII^a FIERA DI MILANO

L'intensa preparazione

In questi primi giorni dell'anno nuovo il ritmo organizzativo della Fiera di Milano diventa intenso, febbrile.

Malgrado il momento mondiale di particolare delicatezza e benché ancora oltre quattro mesi ci dividano dalla Tredicesima Fiera di Milano, si possono fare previsioni ottimistiche su quelli che saranno i risultati della futura rassegna. Le adesioni pervenute a tutto dicembre sono numerosissime. Gli stands del Palazzo del Mobili e i chioschi alimentari sono già completamente affittati e per tre quarti lo sono pure gli stands del Padiglione delle Cinque Gallerie, dell'Alberghiera, del Turismo, dei Tessili e Abbigliamento, del Cuoio e Affini, degli Orazi e dei Profumi.

FACILITAZIONI PER LA FIERA

La Fiera di Milano ha praticato per il 1932 delle sensibili riduzioni sulle tariffe dei posteggi, riduzioni che vanno dal 6 al 20% e non potranno che essere apprezzate dalla massa degli espositori.

Il Ministero delle Comunicazioni ha pure ancora accordato le consuete riduzioni del 50% sulle tariffe ai viaggiatori da tutte le stazioni del Regno, e del 30% agli espositori.

Il programma, dunque, per la Fiera futura viene svolto secondo gli indirizzi consigliati dall'esperienza delle passate rassegne e si può riassumere nei seguenti tre punti:

a) maggior sviluppo della pubblicità riguardante l'acquisizione dei compratori;

b) perfezionamento della raccolta delle adesioni, per una maggiore omogeneità delle categorie merceologiche e per una razionale provenienza degli espositori delle varie regioni d'Italia e dell'estero.

c) riduzione delle tariffe e posteggi.

MOSTRE E CONGRESSI

Durante la Fiera del 1932, verranno organizzati, con forme notevoli di propaganda, le seguenti Mostre e Congressi.

Mostra della chimica, alla quale verrà riservata un'area doppia di quella dello scorso anno, essendo stata destinata a questa importante industria la parte del Padiglione che nelle trascorse manifestazioni veniva assegnata alla Mostra Libreria. La Mostra della Chimica non si limiterà quest'anno ad una rassegna dei prodotti italiani, ma assumerà un carattere internazionale, quindi più completo e consono ai fini organizzativi.

Mostra degli alimentari, particolare importanza rivestirà nel 1932 la Mostra dell'Alimentazione, per la quale la Confederazione del Commercio ha iniziato un profondo lavoro di propaganda, al fine di aver presente in Fiera tutte le principali industrie italiane.

Mostra fotografica. Il lusinghiero successo ottenuto dalla prima Mostra Fotografica tenutasi lo scorso anno ha determinato l'Ente Fiera ad indire nel 1932 una Mostra Internazionale del genere, che verrà organizzata nello stesso Padiglione dell'altro anno.

La mostra si comporrà delle seguenti sezioni: Primo ritratto - Secondo paesaggio-fotografia turistica - Terzo pittura artistica - Quarto storia naturale e fotografia scientifica - Quinto fotografia a colori - Sesto fotografia pubblicitaria. Per ogni sezione saranno conferite, ai lavori giudicati migliori, delle medaglie con relativo diploma. Per la prima sezione "ritratto", sarà poi consegnato un premio di medaglia d'oro speciale al lavoro prescelto fra quelli presentati dai professionisti italiani iscritti alla Federazione Nazionale Artigiani. Altri premi per le singole sezioni verranno inoltre stabiliti per opere presentate da artisti italiani.

Mostra della pubblicità. Sarà questa la prima mostra del genere organizzata dalla Federazione Italiana della Pubblicità e avrà sistemazione nella navata centrale del Padiglione dell'Aeronautica. Vi saranno rappresentate tutte le categorie di quest'arte particolare, dimostratisi così utili e indispensabile, se usata con opportunità e con intelligenza, allo sviluppo di un'azienda o al lancio di un prodotto. Il visitatore potrà rendersi conto di quanto si fa attualmente in Italia, e di quanto si è fatto in questi ultimi anni, per dare la massima va-

lorizzazione commerciale alla produzione, mediante le più sane e redditizie forme di pubblicità.

Mostra del turismo. Anche quest'anno l'Ente metterà particolare cura nell'organizzazione della Mostra Turistica. Fra i partecipanti a questa Mostra l'E.N.I.T. bandirà un concorso per la presentazione di materiale di propaganda turistica. Il Concorso sarà diviso in due sezioni. Alla prima parteciperanno gli espositori che hanno affittato degli stands; la seconda sarà invece riservata agli espositori che hanno affittato degli spazi sulle pareti. Per la graduatoria dei concorrenti iscritti alla prima sezione si terrà conto, in modo particolare, della natura e qualità del materiale esposto e degli elementi decorativi, artistici e folcloristici usati per l'arredamento degli stands. Per le due sezioni del Concorso verranno istituiti numerosi premi.

Congressi. Sono già annunciati, fra i numerosi Congressi che si svolgeranno durante la Tredicesima Fiera, quelli fra gli industriali del latte e fra i medici-farmacisti, i quali hanno voluto scegliere Milano e il periodo della Fiera per le loro importanti riunioni.

Ciò che avviene nel mondo . . .

Un'istituto bancario, denominato «Banca di Milano» ha fallito a fine anno smascherando una imbrogliata attività sospetta.

In seguito alla risultanza di una serie di truffe vennero arrestati il rag. Lorenzo Manzoni, amministratore, suo padre Comm. Giovanni e il fratello Lucio Ernesto (più tardi scarcerato) i quali devono anche rispondere di propalazione di false notizie in commercio.

La impossibilità di nutrire il bestiame e l'impovertimento generale delle campagne presso i confini orientali della Prussia, hanno prodotto un catastrofico ribasso nei prezzi del bestiame bovino, ovino e suino. I prezzi praticati su quei mercati sono incredibili.

Le opere di bonifica in Italia verranno accelerate e all'uopo la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto che reca i provvedimenti relativi. Sono stati concessi rimborsi per anticipazione di lavori.

Importanti sorgenti d'acqua sono state scoperte nel Garian (Tripolitania). La coltivazione del tabacco sarà la prima avvantaggiata.

La Commissione speciale permanente consultiva del Consiglio nazionale delle Corporazioni per gli scambi con l'estero, la politica doganale e i trattati di commercio, ha continuato in questi giorni l'esame della situazione dei nostri rapporti commerciali con alcuni paesi esteri.

I dissesti continuano in Germania. Due fra le più importanti ditte tedesche d'importazione e di esportazione di cereali, le ditte Schoenwald e Otto Lehmann di Koenigsberg hanno sospeso i loro pagamenti.

Altri 181 barili d'oro provenienti da Nuova York sono giunti alla Banca di Francia. Attenti alle indigestioni d'oro!

AGEVOLAZIONI FISCALI

per i commercianti ammassatori di bozzoli

In seguito al vivo interessamento spiegato dalla Confederazione del Commercio, affinché, ai commercianti ammassatori ed essiccatori di bozzoli fossero concesse le medesime agevolazioni fiscali accordate agli industriali della trattura e torcitura della seta, nonché ai commissionari e mediatori, in una recente adunata tenutasi presso il Ministero delle Finanze, è stata riconosciuta la legittimità della richiesta, ed è stato concordato che il Ministero stesso - attraverso l'opera degli Ispettori Superiori - impartirà le opportune direttive ai dipendenti uffici provinciali affinché:

a) vengano benevolmente esaminate ed equamente accolte le eventuali domande di rettifica del reddito R. M. tempestivamente presentate da commercianti ammassatori ed essiccatori di bozzoli;

b) venga tenuta presente, in caso di nuovi accertamenti per scaduto quadriennio, la non lieta situazione dell'intero ciclo produttivo della seta, al fine di consentire adeguate riduzioni sull'imponibile in precedenza accertato.

Disposizioni di Legge

IMPOSTA SUI CONSUMI

Norme aggiuntive per l'applicazione della legge sulla finanza locale

Con decreto dei Ministri per le Finanze e per l'Interno sono state approvate alcune norme aggiuntive per l'applicazione del testo unico per la finanza locale in materia imposte di consumo con speciale riguardo alle voci di nuova istituzione fissandosi in particolare i criteri, le modalità ed i limiti di tassazione dei generi compresi nelle voci stesse.

Come è noto, l'applicazione delle imposte di consumo è estesa dal 1° gennaio 1932 ai pesci comunque conservati, ai dolciumi, ai formaggi e latticini, ai mobili, ai saponi fini e profumerie ed alle pelliccerie.

Pesci, dolciumi e formaggi.

Per quanto riguarda i pesci comunque conservati, in relazione alla classificazione prevista dalla legge in *pesci salati ordinari e pesci conservati di qualità fina*, è stata disposta la istituzione di una voce intermedia, con aliquota molto più prossima a quella dei pesci di qualità ordinaria, come le sardine e le acciughe sotto olio, tenuto presente il loro limitato valore ed in considerazione pure del promettente sviluppo dell'industria nazionale per la preparazione di tali prodotti.

Nei riguardi dei *dolciumi* è stato chiarito che debbano andare esenti da imposta: le marmellate, le conserve e gelatine di frutta e le frutta conservate nel proprio sugo in mostarde, nello sciroppo, nello spirito e nei liquori, precisandosi nel contempo le caratteristiche dei biscotti ordinari, allo scopo di evitare contestazioni circa la loro classificazione in rapporto a quelli di qualità fina.

In materia di *formaggi e latticini*, avvertito che restano esenti il burro ed i prodotti similari (burro di margarina, di cocco, di palma ed in generale il burro artificiale) si è stabilita l'esenzione per tutti i sottoprodotti dei formaggi, come la ricotta, la giuncata e simili, demandando inoltre ai Comuni di determinare egualmente le aliquote di tassazione secondo il pregio ed il valore dei diversi tipi di formaggi e latticini, e limitando infine con criteri di larghezza le modalità relative ai movimenti di tali prodotti durante le varie fasi di lavorazione e di stagionatura.

Mobili e saponi.

Per i *mobili* per i quali il testo unico prevede, oltre il sistema normale di tassazione a tariffa, anche quello speciale con opposizione di marche sulle fatture da rilasciare ai consumatori, si è raccomandata ai Comuni l'adozione di detto ultimo sistema come quello che evita anticipazioni di somme da parte dei commercianti e consente una migliore perequazione del tributo sulla base di aliquote inferiori.

Specificato poi che non sono tassabili le macchine, gli attrezzi ed utensili industriali ed agricoli, gli strumenti musicali compresi i pianoforti, gli armoniumi, le pianole, i gramofoni, gli apparecchi radio, i bigliardi, i quadri, gli orologi, gli attrezzi ed utensili domestici, le stoviglie e tutti i sopramobili in genere, sono state stabilite le aliquote massime di tassazione in base ai valori generali medi per il caso che dovesse attuarsi il sistema della tassazione a tariffa, ed inoltre è stato disposto che per i mobili usati posti in commercio (esclusi però quelli di pregio) le aliquote siano ridotte a metà.

Prevedendo il testo unico la tassazione soltanto dei saponi fini e per eliminare erronee interpretazioni, sono state precisate le

caratteristiche dei saponi tassabili; e sia per tali prodotti come per le profumerie sono anche state determinate le aliquote massime in base ai valori medi generali. Pure per le pelliccerie sono state fissate, mediante opportune discriminazioni delle varie qualità, le corrispondenti aliquote massime dettandosi particolari facilitazioni per i movimenti di tali generi in caso di esposizioni, depositi, custodia, riparazioni, ecc.

Agevolazioni particolari.

Le suaccennate norme aggiuntive disciplinano opportunamente anche l'abbonamento obbligatorio, il quale, previsto dal testo unico per i soli dolciumi, è stato esteso, giusta la facoltà demandata al Ministro delle Finanze, ai saponi fini e profumerie ed alle pelliccerie, essendosi ravvisato tale sistema più idoneo alle particolari condizioni e modalità con cui si esplica il commercio di tali prodotti. Né si è mancato di richiamare l'attenzione dei Comuni sulla diversa dizione usata dal testo unico circa gli stabilimenti per la lavorazione delle carni, per una meno rigida e restrittiva applicazione delle norme vigenti per la concessione delle particolari agevolazioni previste in favore di questo importante ramo d'industria. In relazione poi alla disposizione del testo unico, che rende obbligatoria la bolletta di accompagnamento per i trasporti da uno ad altro Comune, si è chiarito che rimangono esclusi da siffatto obbligo i trasporti delle bestie vive, dei dolciumi, dei mobili, delle profumerie e dei saponi e delle pelliccerie, nonché delle bevande alcoliche già coperte da bolletta di legittimazione e tutte le altre merci spedite per pacchi postali, consentendosi altresì l'esonero dalla bolletta di accompagnamento per i trasporti di pesce conservato e di formaggi e latticini in quantità inferiore a 10 chilogrammi.

È stato infine raccomandato ai Comuni di evitare, compatibilmente alle esigenze dei propri bilanci, la tassazione delle rimanenze dei generi di nuova istituzione, facendo presente che detta tassazione non occorre quando sia adottato il sistema dell'abbonamento o quello speciale delle marche sulle fatture, e disponendo che in ogni modo la liquidazione dell'imposta sia effettuata su quantitativo delle rimanenze medesime, diminuendo almeno della metà nel caso di generi a suo tempo assoggettati all'antico dazio di consumo e che il relativo pagamento sia facilitato con congrue rateazioni.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI

S. Daniele del Friuli

R. C. A. R. C. A. R. C. A.

NEI TIPI 1932

RADIOLETTE SUPERETTE CONSOLETTTE PHONOLETTE

offre apparecchi insuperabili, melodiosi, selettivi a prezzi imbattibili.

Provatevi a "LA RADIOTECNICA,"

Ing. A. Rota e F. Caselli
Via Cavour - UDINE - Palazzo degli Uffici

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50.000.000 - Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1931 - X

ESERCIZIO XXXIX.

Attivo		Passivo	
Cassa	5.645.883	CAPITALE SOCIALE	L. 50.000.000
Valori di proprietà	L. 75.744.552,98	Depositi in contanti	L. 279.746.875,63
Valori da depositi titoli	20.517.300,--	Depositi in titoli	20.517.300,--
Portafoglio	L. 173.030.354	Corrispondenti e Filiali	L. 110.600.664
Conti Correnti	22.255.857	Cedenti effetti all'incasso	2.170.941
Corrispondenti e Filiali	145.262.352	Dividendi	41.246
Effetti all'incasso	6.231.659	Partite varie	3.040.098
Immobili	15.673.515	Fondo di previdenza personale	2.843.711
Mobili e Casseforti	2.182.412	" " conto titoli	729.123
Partite varie	3.957.677	Accettazioni e avalli per conto terzi	1.380.898
Titoli fondo di previdenza personale	7.291.123		
Debitori per accettazioni e avalli	1.380.898		
	L. 472.611.586		
Depositi a garanzia, cauzione e custodia	85.563.487	Depositanti a garanzia, cauzione e custodia	L. 85.563.487
Spese, tasse e interessi corrente esercizio	17.751.853	Rendite del corrente esercizio	19.292.579
	L. 575.926.927		L. 575.926.927

Il Consiglio d'Amministrazione

Presidente
MONTRESOR Sen. Prof. LUIGI

CONSIGLIERI

Vice Presidente
PASSI Co. Dott. Comm. ENRICO MATTEO

Bettazzi Ing. Cav. Raffaele - Biavasci Avv. Prof. Comm. Gio Battista - Cappelletti Cav. Ernesto - Cavazzana Avv. Rag. Comm. Giuseppe

Di Valmarana Co. Avv. Giustino - Galuppo Ing. Ettore - Guarnieri Dott. Cav. Enzo - Rogger Avv. Cav. Uff. Guido

SINDACI EFFETTIVI

Direttore Generale
Piovesan Comm. Secondo

Gallina Avv. Amedeo - Martelletto Avv. Gaetano - Orsenigo Rag. Cav. Cesare

Il Capo Contabile
Saggiaro Dott. Felice

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI

LIVORNO

Capelli lucidi - È superfluo adoperare le brillantine avvenenti, bell'ondulati si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli all'olio di ricino e china che li fa crescere folti e vigorosi rendendogli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito. Vasetto L. 3 30 per posta L. 4.80.

La forza e il colorito ritornano - L'anemia, la palidaggine, la cattiva digestione che è la causa di capo mallesere si guariscono con la **China Pacelli effervescente**, che è efficacissima e gustosa. Fiacone grande L. 8.50, piccolo 4 40 per posta L. 2 in più.

La caduta dei capelli - si arresta con la Lozione Antiparassitaria che ne rimuove il bulbo distruggendo tutto ciò che è causa della forfora e del prurito. Lascia un soave profumo. Fiacone L. 11.50 - per posta L. 14.

Vendesi in tutte le farmacie e da
MAESANI RINALDI SCARPINI - Udine

Autorizzato R. Prefettura di Livorno N. 5-171 78

Casa di Cura per le malattie degli occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17

TELEFONO 3-60

UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

ALBERGO RISTORANTE

Al Monte

si mangia bene

UDINE - Via Mercatovecchio

Prop. G. DALLA MURA - Telefono 7-13

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze

è stato in rapporti professionali e scientifici di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine

DALLE 8-12 TELEFONO 12

Endoscopia: Via urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 13

DALLE 17-18 TELEFONO 4